

# LETTERE & OPINIONI

## BIELLA AL TEMPO DI GRETA

### Discarica, se la politica abdica

**continua da pagina 1**  
 Avessi avuto la possibilità di intervenire avrei ribadito i tanti motivi di contrarietà a quest'opera. Sicuramente non possiamo prendercela con la società Acqua e Sole proponente. Il privato non ha come mission la difesa dell'ambiente ma il profitto. Se viene loro concesso di realizzare l'impianto rispettando la normativa, dal loro punto di vista ovviamente ha senso realizzarlo e ricavarci il massimo in termini di utili. In un'economia di mercato in cui la politica rinuncia al proprio ruolo di programmazione dei servizi essenziali e pianificazione territoriale funziona così. Chi è invece da criticare è in modo deciso è la politica, a tutti i livelli, regionale, provinciale e comunale. In questa vicenda si ha la netta sensazione che la politica abbia abdicato al suo ruolo prioritario che è quello di guidare la programmazione territoriale e non subirla. E questo aspetto occorre sottolinearlo perché non è possibile che la politica e i vari enti amministrativi non svolgano fino in fondo il

loro ruolo di pianificazione quando c'è in ballo la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della tenuta del comparto economico. Iniziando dai parlamentari, l'unica presente al sit in di sabato 19 così come era già intervenuta sabato 12 a Coggiola contro la diga è stata Lucia Azzolina. Degli altri quattro nessuna traccia. E poi sappiamo come si è mossa la politica a i vari livelli rispetto a questa vicenda: la Regione ha indicato alcune centinaia di siti idonei senza però escludere che un impianto di smaltimento dell'amianto potesse essere realizzato anche altrove. E così una società privata acquista una bella fetta di terreno agricolo nel basso biellese e decide di localizzare lì l'impianto in funzione del possesso dell'area. La Regione annuncia la sua mancanza di competenza nella vicenda, rivestendo i panni del ponzio pilato. la Provincia a cui spettano la gran parte delle autorizzazioni ambientali ha assunto una sorta di ruolo notarile ma non ha assunto una posizione politica, de-

## I GIOVANI CONTRO LEGGE SULLA CO2

### Voto svizzero: si è esaurita "onda verde"?

La grande sorpresa del voto in Svizzera contro la nuova legge sulla CO2 è che la maggioranza dei giovani ha votato contro. Secondo un sondaggio commissionato da Tamedia e 20min.ch e pubblicato sul sito di quest'ultimo, il 54% degli over 65 ha votato a favore della legge che impone nuove tasse e imposte sulle emissioni di gas serra, mentre il 58% degli under 34 ha votato contro. Il principale settimanale svizzero, Weltwoche, ha scritto che il risultato ha segnato una "svolta nella politica climatica

internazionale", una "rivolta popolare" in cui l'elettorato svizzero si è ribellato "contro i dettami delle élite... Gli svizzeri stanno facendo uno sciopero del clima, solo in modo ben diverso da quello che intendevano quelli al potere. Vogliono meno azioni governative contro il cambiamento climatico invece che di più". Contrariamente ad una narrazione ampiamente diffusa, solo il 2% degli intervistati ha detto di aver votato contro la legge perché riteneva che le misure previste non fossero abbastanza forti per ridurre in modo efficace le emissioni. In realtà, il timore di costi più elevati è stata la ragione principale del No - anche tra i giovani.

• Sandro Delmastro delle Vedove - Claudia Pieri



## ITALIA

### La "non vita" di Camara morto di fatica nel 2021



**MILANO** Si chiamava Camara Fantamadi. Un nome-fantasma per una persona-fantasma per un'esistenza-fantasma. Raccolgeva pomodori in Puglia lavorando anche nelle ore più calde. Poi a fine giornata prendeva la bicicletta, tornava a casa, solo che doveva pedalare per quindici chilometri. E il giorno dopo, uguale: quindici chilometri in bici per andare a lavorare e per stare dieci-dodici ore sotto il sole a raccogliere pomodori. Per poi riprendere la bici e "tornare a casa". E' morto di fatica.

Camara Fantamadi aveva 27 anni, era arrivato in Italia dal Mali, e viveva a Eboli. Già, proprio a Eboli, quel posto raccontato da Carlo Levi, che con il suo "Cristo si è fermato a Eboli" ci aveva già rivelato la non-vita dei contadini del Sud. La vita dei "cafoni", come li chiamava Ignazio Silone. E Fantamadi potrebbe benissimo essere un personaggio di "Fontamara", il suo libro più famoso e importante, con il quale Silone sfiorò il premio Nobel. Solo che c'è un "però": tra la non-vita dei contadini meridionali degli anni Trenta raccontata da Carlo Levi e Ignazio Silone e la non-vita dei braccianti che oggi lavorano in Puglia (ah, a proposito, dopo Fantamadi ne sono morti altri due, sempre come lui) è passato quasi un secolo. Siamo nel 2021, Dunque, una domanda. Banale, necessaria: ma si può morire così? Di fatica, dico. Per raccogliere pomodori? Mentre a questo mondo c'è gente che è disposta a spendere miliardi per farsi portare in gita turistica nello spazio?

Adesso le istituzioni si sono accorte che forse lì, in quei campi di pomodori, c'è un problema. La Regione Puglia, altrimenti sindacati, hanno ordinato che da oggi fino al 31 agosto è vietato lavorare nei campi dalle 12,30 alle 16. Ma che forse non lo sapevano già "prima" che a quell'ora fa caldo? E che i pomodori li raccolgono a tutte le ore? E che neanche le bestie "vivono" (e muoiono) così? Ecco, a tutti coloro che si lamentano per la crisi post-Covid consiglio, prima di continuare a lamentarsi, di pensare alla storia di Camara Fantamadi. Di pensare alle sue giornate, alla sua bicicletta. E di fare il paragone.

• Luciano Clerico

## LA LETTERA

### Diritti, la chiesa faccia uno scatto

**continua da pagina 1**  
 In questi giorni, certo con meno clamore, è stata diffusa la notizia di un altro possibile intervento ecclesiastico, sebbene non in Italia: è in corso il dibattito tra i vescovi statunitensi sull'eventuale rifiuto della comunione a Biden in quanto favorevole alla legge sull'aborto. Ora proviamo a pensare ai temi di altri chiari pronunciamenti ecclesiastici degli ultimi decenni, almeno in Italia: le questioni riguardavano il divorzio, l'aborto, la fecondazione assistita, le unioni civili. Che impressione possono ricavare da tutto ciò credenti e non credenti? Che alla Chiesa l'unico settore in cui interessa far sentire alta e forte la propria voce sia quello bioetico e della morale familiare (ambito, sia chiaro, molto significativo!), mentre sugli altri punti non vengano poste discriminanti. E' come se la Chiesa lasciasse capire che un politico cristiano può pensarla come gli pare su questioni quali l'immigrazione e l'integrazione, la democrazia e i diritti, il rispetto ambientale o la corruzione... purché i suoi orientamenti sulle leggi che riguardano

l'etica sessuale e familiare siano ben allineati con i pareri della gerarchia. Trump non è cattolico, ma se lo fosse, possiamo immaginare che gli avrebbero negato la comunione per l'attacco al Campidoglio o per il muro anti-migranti sul confine messicano? E se questo avviene in un pontificato certamente apertissimo alla solidarietà e all'attenzione verso gli ultimi, cosa potrebbe avvenire se tornassero ai vertici prelati di ascendenza "ruiniana" (uso il termine senza nessun intento malevolo)? Da credente, tutto ciò mi amareggia molto. L'anticlericalismo che serpeggia da sempre nella nostra società non ha certo bisogno che gli si fornisca nuova linfa... ma, soprattutto, credo che sia necessario per la Chiesa uno scatto in avanti, in modo tale che, se ingerenza ci dev'essere, ci sia su tutte le storture e le ingiustizie del nostro mondo, e papa Francesco non appaia l'uomo solo al comando di un reggimento che si appassiona e impegna soltanto per certe battaglie, lasciando campo libero per tutto il resto.

• Giulio Pavignano

## LA VIGNETTA DI GIANNI



## LA LETTERA

### Non perdiamo opportunità-Recovery

Il Biellese sta vivendo un momento storico, pandemia a parte, e l'evoluzione drastica del mondo del lavoro dovrebbe essere la priorità emergenziale del territorio. La linfa economica che sarà traghettata dall'Europa con il Recovery fund troverà Biella preparata a nuovi progetti. Leggiamo qualche sporadica uscita di qualche parlamentare, ma poi tutto si ferma lì! Bisogna essere competenti, non servono giochi di partito nei ruoli di gestione, con potere decisionale, questa opportunità unica bisognerà gestirla e ottimizzarla bene, con progetti che possano aiutare il territorio anche in ambito occupazionale. La Prima pubblica, pur con tutti i difetti, metteva al centro i diritti sociali e pianificava le risorse in modo strutturale. Sarebbe utile istituire un Comitato consultivo formato da rappresentanti istituzionali e del mondo del lavoro e dare vita ad una collaborazione per il bene della comunità biellese. Purtroppo, come consuetudine, tutto finirà nel dimenticatoio, pensando alle prossime elezioni.

• Flavio Pimazzoni

## SCRIVI ALL'AVVOCATO



### Il certificato Covid

Lo scorso 9 giugno il Parlamento Europeo ha approvato il nuovo regolamento europeo sul "Covid Certificate", che permetterà di viaggiare più liberamente in Europa. Il regolamento sarà vincolante e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri con efficacia prevista per il prossimo 1 luglio. Si tratta di un certificato, valido per 12 mesi, dotato di un codice QR identificativo del singolo documento, che potrà essere rilasciato in formato digitale o cartaceo. Durante i negoziati è stata preferita la soluzione del certificato Covid piuttosto che la proposta della Green pass: tale certificato non costituisce conditio sine qua non per viaggiare in Europa, ma renderà più agevoli gli spostamenti: chi è in possesso del certificato potrà evitare, una volta arrivato in un altro paese UE, le misure restrittive sanitarie come quarantene, auto isolamento o obbligo di tamponi. Può ottenere il certificato Covid qualunque cittadino europeo, an-

che risiede fuori dall'Unione, che sia già vaccinato con un siero riconosciuto dall'Ente Europeo del Farmaco, oppure che sia risultato negativo ad un test molecolare o ad un test rapido approvato dalla Commissione Europea, o infine che sia dichiarato guarito dal Covid con una certificazione confermata dall'esecuzione di un test molecolare successivo: si tratta di 3 certificati distinti rilasciati gratuitamente. Se cambiano le condizioni si può richiedere un nuovo certificato (ad esempio perché ci si è vaccinati).

La verifica dei certificati verrà svolta all'interno di aeroporti, porti o stazioni. Per Paesi terzi all'Unione, invece, spetterà alla Commissione Europea stabilire se i certificati previsti nel paese terzo rispettano le garanzie del regolamento UE e se quello Stato accetta a sua volta, in condizioni di reciprocità, i certificati Covid UE.

• Giulia Irenze  
 lettere@ecodibiella.it

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
 www.ecodibiella.it  
 Facebook/Eco Di Biella  
 Twitter @ecodibiella  
 lettere@ecodibiella.it  
 info@ecodibiella.it  
 Registrazione Tribunale di Biella  
 N. 9 del 21/6/1948

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it  
**SPORT** GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it  
**CRONACA** WALTER CANEPARO - walter.caneparo@ecodibiella.it  
**ECONOMIA** GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it  
**PROVINCIA** LORENZO LUCON - lorenzo.lucan@ecodibiella.it  
**CITTÀ E ATTUALITÀ** ENZO PINELLI - enzo.pinelii@ecodibiella.it  
**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
 Via Macchiesale, 2 - 13900 BIELLA  
 Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it  
**ORARI UFFICIALI AL PUBBLICO** da lunedì a venerdì ore 9:00/13:30

**EDITORE** S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl  
 Via Merula, 1 - Novara  
**PRESIDENTE** MASSIMO CRISTOFORI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO** ALESSIO LAURENZANO  
**DIRETTORE EDITORIALE** ANDREA ROGGIO

**PUBBLICITÀ**: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it  
**STAMPA** Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

**ABBONAMENTI**: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.  
 Per info: abbonamenti@ecodibiella.it - Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132  
**PREZZI PUBBLICITÀ**: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
 Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50  
**ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ**: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

**NECROLOGIE**:  
 Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 40 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.  
**Il Responsabile del trattamento dei dati** (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.